

# Riuscito il blocco degli scrutini

## Colletta tra docenti per i colleghi in sciopero

di Saverio Ciocce

No, non sono affatto una piccola minoranza. Da ieri la protesta dei precari della scuola, dei 400 che saranno licenziati tra pochi giorni, è anche la protesta di una parte molto più grande dei docenti modenesi.

Lo sciopero degli scrutini è riuscito bloccando le valutazioni nella grande maggioranza degli istituti superiori modenesi. In tante scuole sono stati gli insegnanti di ruolo, quelli col posto garantito e magari iscritti a un sindacato, che si sono tassati per risarcire i colleghi in sciopero.

La scomunica dei sindacati confederali e dello Snals, che avevano affisso l'invito a boicottare la protesta, non è stato raccolto.

Anzi, i docenti hanno moti-

vato l'adesione alla protesta a cui non erano direttamente coinvolti, per protestare contro lo stato di crisi a cui è stata condannata la scuola e la professione dell'insegnamento.

«Sono iscritto da sempre alla Cgil e sono rappresentante sindacale qui a scuola - dice Marino Bocchi, docente al Deledda - Ma questo non toglie che ci sia un forte ritardo da parte anche della Cgil-scuola nel capire e sostenere le ragioni della protesta. Oggi si tagliano a casaccio ore, insegnamenti e insegnanti per fare cassa. Domani quale preparazione avranno gli studenti che escono di qui? Come affronteranno il lavoro?»

Gli organizzatori dello sciopero sono soddisfatti. «Ringraziamo pubblicamente i colleghi che ci hanno aiutato - dice Fabiana Stefanoni, por-

tavoce del Coordinamento Precari - Le adesioni sono state superiori alle aspettative, molto al di sopra delle 500 firme di colleghi che avevano sottoscritto il nostro documento. E' arrivato l'appoggio da associazioni di genitori, da sindacati di base come RdB, Cobas e Gilda. Siamo i più forti in Italia».

Peccato che per salvare la scuola bisogna fare anche questo. Noi la nostra parte la faremo sino in fondo. Sinora tutti i partiti hanno fatto a gara nel tagliare fondi alla scuola pubblica e privatizzarla: dal Pdl al Pd, dalla Lega a Rifondazione Comunista».

Prende le distanze dalla protesta l'assessore all'Istruzione della Provincia, Elena Malaguti: «Condivido profondamente le motivazioni della protesta degli insegnanti - ha spiegato - Temo però che

bloccare gli scrutini non sia la modalità più appropriata». Stesso *leit motiv* del responsabile provinciale del Ministero dell'Istruzione, Gino Malaguti: «A rimetterci per i ritardi sono gli alunni e le famiglie».

«Scolari e genitori penaliz-

zati? Noi li conosciamo bene - spiegano Beatrice Esposito e Sergio Leodi, insegnanti in appoggio a ragazzi disabili - I posti di sostegno sono stati tagliati, e ci saranno più alunni a carico di meno insegnanti. Peggio: i precari lasciati a casa ripiegheranno su questo settore utilizzando la doppia abilitazione. Una guerra tra poveri».

Per tutti i 400 precari lasciati a casa si apre poi un altro dramma. Come pagare l'affitto per mantenere casa a Modena se l'anno prossimo non arriverà l'incarico?



Presidio dei professori davanti ai cancelli della scuola

